COMUNE DI ALASSIO

PROVINCIA DI SAVONA

OPERE A DIFESA NATURALE DEL CENTRO URBANO PROSPICIENTE IL LITORALE PER LA SICUREZZA DELLE VITE UMANE E SALVAGUARDIA DELLE STRUTTURE, INFRASTRUTTURE E DEI BENI PUBBLICI E PRIVATI ATTRAVERSO LA RICOSTRUZIONE DELLE SPIAGGIA EMERSA CONIUGATA CON MANUTENZIONE STAGIONALE E/O OPERE A MARE DI DIFESA E CONSERVAZIONE DEGLI ARENILI

PROGETTO DEFINITIVO

Oggetto: ZONA DI VERSAMENTO

Argomento: STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

REDATTO NEL MESE DI LUGLIO 2020 DA:

- Ing. Franco Ferrando
- Ing. Guido FERRI
- Ing. Paolo Gaggero
- Ing. Luca Rossi
- Dott. Geol. Eros Aiello — Geologia
- Dott.ssa Frida Occelli — Archeologia

Con la consulenza :

- Prof. Enzo Pranzini — consulenza ambientale
- Geoscape (spin off università di Genova) — modellistica e verità mare
- Prof. Giovanni Besio (università di Genova) — fornitura ed elaborazione dati meteomarini

R.U.P.

Geom. Luca Corciulo

Sommario

1 INFORMAZIONI GENERALI SUL PROGETTO 2
1.1 Descrizione del progetto, comprese le caratteristiche fisiche 2
Problematiche e temi 2
Descrizione del progetto 3
1.2 Descrizione della localizzazione del progetto 4
1.3 Target ambientali di riferimento 10
1.4 Probabili effetti rilevanti del progetto sull'ambiente 11
1.4.1 Residui ed emissioni previste e produzione di rifiuti 11
1.4.2 Compatibilità paesistica, ambientale e vincoli 11
1.4.3 Uso delle risorse naturali, in particolare suolo, territorio, acqua e biodiversità 14
2 Criteri per la verifica di assoggettabilità 15
2.1 Caratteristiche del progetto 15
2.1.1 Dimensioni e concezione dell'insieme del progetto 15
2.1.2 Cumulo con altri progetti esistenti e/o approvati 15
2.1.3 Utilizzo di risorse naturali, in particolare suolo, territorio, acqua e biodiversità 15
2.1.4 Inquinamento e disturbi ambientali 15
2.1.5 Rischi di gravi incidenti e/o calamità attinenti al progetto in questione, inclusi quelli dovuti al cambiamento climatico, in base alle conoscenze scientifiche 15
2.1.6 Rischi per la salute umana quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, quelli dovuti alla contaminazione dell'acqua o all'inquinamento atmosferico 16
2.2 Localizzazione del progetto, tenuto conto: 16
2.2.1 Utilizzo del territorio esistente e approvato 16
2.2.2 Ricchezza relativa, disponibilità, qualità e capacità di rigenerazione delle risorse naturali della zona (comprendenti suolo, territorio, acqua e biodiversità) e del relativo sottosuolo 16
2.2.3 Capacità di carico dell'ambiente naturale, con particolare attenzione alle seguenti zone: 16
2.3 Tipologia e caratteristiche dell'impatto potenziale 18

1 INFORMAZIONI GENERALI SUL PROGETTO

1.1 Descrizione del progetto, comprese le caratteristiche fisiche

Problematiche e temi

La spiaggia di Alassio compresa tra la concessione balneare "La Scogliera" (confine con Laigueglia) e Capo Santa Croce è lunga circa 3500 ml; è costituita da una sabbia molto fine, ben classata intorno al D_{50}=0,1 mm, di natura litologica quarzitica.

La spiaggia è orlata, verso monte, da strutture artificiali senza soluzione di continuità, costituite sia da strade carrabili non sopraelevate sia da passeggiate pedonali in genere rialzate rispetto al livello dell'arenile. Il rapporto di quota tra sabbia e strutture retrostanti rende il territorio molto vulnerabile alle mareggiate, che si estendono sullo strato sabbioso raggiungendo le strutture inerodibili, dove risalgono trasportando le sabbie in sospensione. Lo spettacolo della strada litoranea nel centro del paese invasa dalla sabbia non è raro; peraltro nel corso della mareggiata dell'ottobre 2018 i volumi di acqua marina che si sono riversati nelle strade urbane, portando scompiglio e distruzione nella parte più viva della città, densa di negozi e di pubblici esercizi, ristoranti, bar, ha evidenziato la fragilità della spiaggia come struttura difensiva. Non accadeva da decenni una tale intensità dell'azione distruttiva del mare, come non accadeva da molti anni che la spiaggia venisse ridotta ad una sottilissima striscia o addirittura scomparisse del tutto lasciando al mare il contatto diretto con le strutture urbane.





PONTILE BESTOSO



PASSEGGIATA GROLLERO

L’evento calamitoso ha inoltre lasciato una situazione generale di dissesto sulla spiaggia sommersa che, nonostante siano passati quasi due anni, non è più stata in grado di alimentare nuovamente l’emersione; pertanto saltuariamente, con frequenza insolita e preoccupante, il mare erode frettolosamente la poca sabbia presente e tracima sulle strutture urbane

Descrizione del progetto

Il progetto proposto si è fatto carico di prevedere un ripascimento con sabbia particolarmente simile a quella della spiaggia emersa e di quella sommersa sino alla profondità di chiusura; sono stati studiati i fondali latistanti a nord est della fascia litoranea urbana, dove la storia più recente ed i modelli matematici elaborati indicano che le sabbie rubate alla spiaggia vengono spinte dalla corrente longshore. Gli indizi di un’idonea cava di sabbia tra il porto di Alassio e l’isola Gallinara sono stati sconfessati da diffusi campionamenti ed analisi; si è invece trovato un discreto deposito di materiale tal quale la spiaggia nei fondali antistanti Capo Santa Croce.
Il progetto pertanto prevede il prelievo di tale materiale (circa 120̓000 mc) con mezzi marittimi adeguati (navi munite di benne a valve a chiusura totale) che prelevano la sabbia depositata sul fondale marino, la caricano a bordo, la trasportano sul sito da ripascere e con un sistema di tubazioni e pompe la riversa sul litorale. Il ripascimento è previsto per un quantitativo medio di circa 40 mc/ml, peraltro suddiviso in tratti più alimentati (attualmente più in crisi) con 60 mc/ml ed altri già meno erosi con 32 mc/ml. L’effetto atteso, al momento del versamento, è quello di una spiaggia di buon volume ed estensione.





Le sabbie sono praticamente identiche a quelle presenti sulla spiaggia, perché di questa facevano parte prima di essere trasportate sui fondali di Capo Santa Croce.
Il risultato dell’operazione sarà senz’altro di sensibile cambiamento rispetto all’attuale configurazione ma molto simile a quella dei decenni anteguerra, dove le condizioni naturali che avevano creato la spiaggia non erano state ancora alterate dall’urbanizzazione selvaggia della seconda metà del secolo scorso. È importante evidenziare che non sarà questo solo intervento a ricostruire una spiaggia stabile in Alassio; occorreranno altri versamenti, azioni di monitoraggio; dovrà essere effettuata una gestione frequente del bene “sabbia” con spostamenti artificiali *longshore* in senso generalmente E → W, potrebbero essere necessarie opere fisse emerse o semplicemente sommerse. Per ora il progetto assicura un medio tenore di versamenti di sabbia, suscettibile ancora di incremento.

1.2 Descrizione della localizzazione del progetto

Il litorale da ripascere fa parte dell'Unità fisiografica compresa fra i limiti di unità fisiografica ID 10 – Capo Santa Croce e ID 15 – Capo Mele



Il paraggio è racchiuso tra il limite di unità fisiografica ID 10 – Capo Santa Croce e il limite di paraggio ID 107 – Villa Savorgnan



La spiaggia si estende su n° 3 celle litoranee



CELLA	CODICE	LUNGHEZZA
221	UF_09020103	863 ml
219	UF_09020102	693 ml
220	UF_09020101	1.751 ml

L'area di prelievo, oltre all'unità fisiografica e paraggio sopra individuati, risulta compresa anche:

Unità fisiografica: compresa fra i limiti di unità fisiografica ID 10 – Capo Santa Croce e ID 30 – Capo Lena

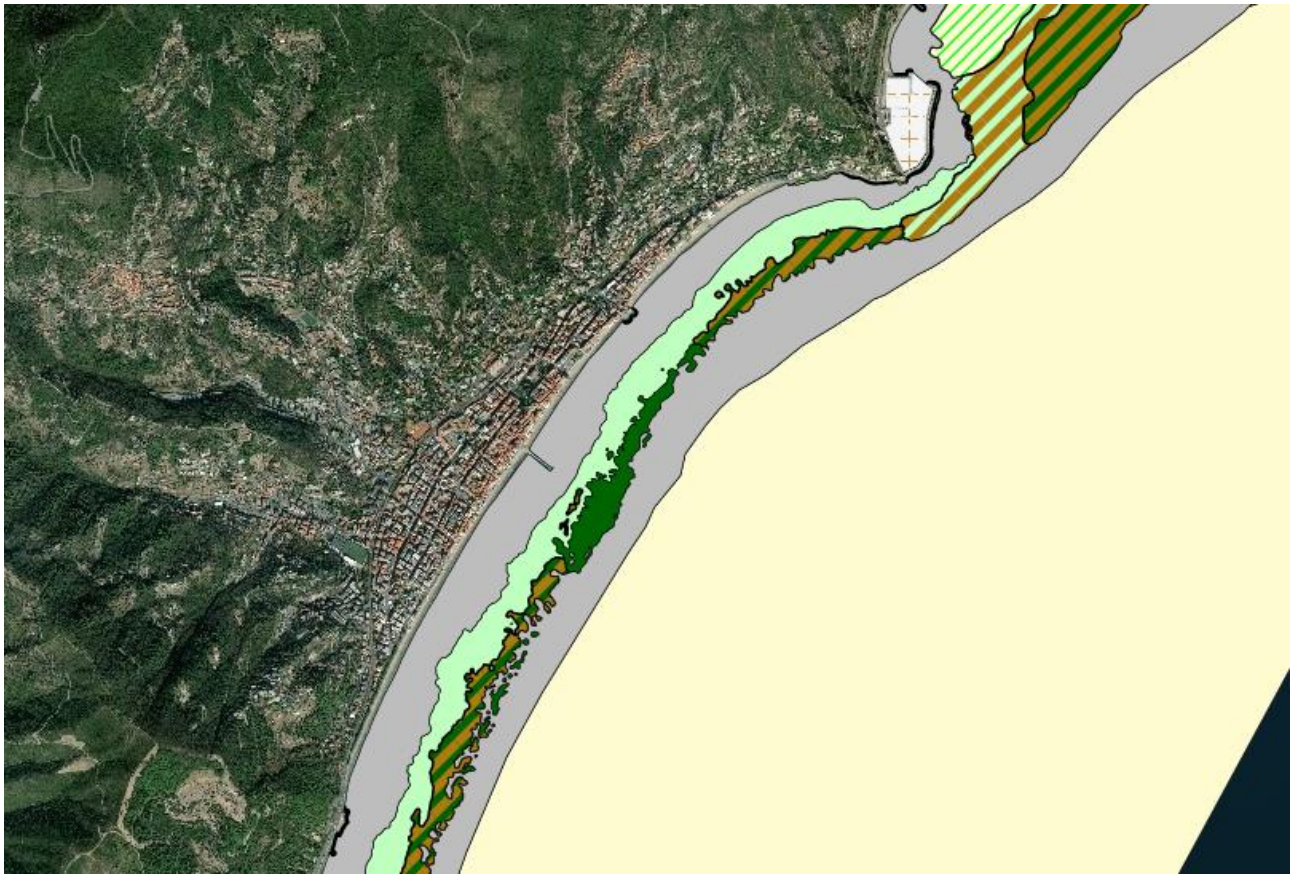


Paraggio: racchiuso tra il limite di unità fisiografica ID 10 – Capo Santa Croce e il limite di paraggio ID 108 – Punta Cippo



Aspetti ambientali

Il mondo bionaturalistico locale risulta descritto nelle tavole di Diviacco, Coppo, Montepagano del 2020 e dalle descrizioni dello stesso Atlante delle fanerogame liguri (edizione precedente). Si riporta uno stralcio cartografico con individuati gli habitat marini prospicienti il litorale di Alassio.

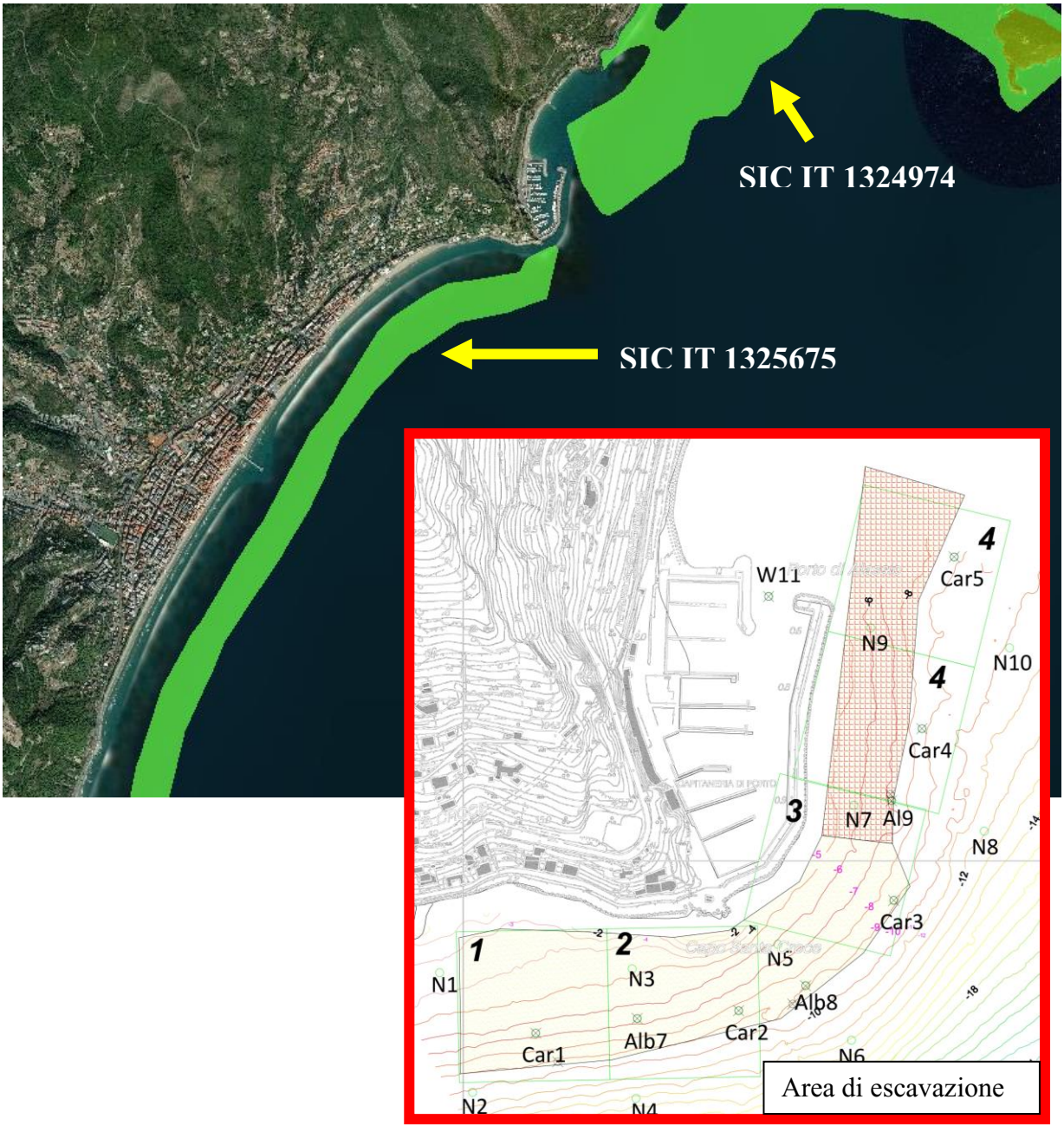


S = sabbia
P = bacino portuale
POS = posidonieto
MOS = posidonieto a chiazze
CYM = prato di Cymodocea nodosa
F = fango
CYM-MMP = prato di Cymodocea su matte morta di posidonia
CYM e CAU = prato di cymodocea con presenza di caulerpe

Il confronto tra le tavole e l'area di prelievo sembrerebbe indicare che l'impronta dell'area di prelievo (escavazione del fondale) prospiciente Capo Santa Croce interessi i seguenti habitat marini:

- prato di Cymodocea nodosa;
- prato di Cymodocea su matte morta di posidonia
- prato di Cymodocea con presenza di caulerpe

L’area di escavazione del fondale ricade infatti perimetralmente all’interno delle Z.S.C. (ex S.I.C.) IT 1324974 e IT 1325685, come è possibile osservare nella seguente planimetria



Peraltro le attività di cui si è fatto carico il progetto, e richieste in propedeutici incontri dagli esperti del Settore regionale Ecosistema Costiero, hanno rilevato il dettaglio locale; l’impiego del *sidescansonar* e le attività di “verità mare” hanno infatti evidenziato che il prelievo avviene in zone prive di biocenosi protette (vedi il volume Relazione Verità mare fig. 34 pag. 32).

Pertanto non esiste conflitto tra interessi bionaturalistici e progetto, che persegue principalmente finalità nell’ambito di resilienza delle strutture urbane a fini di pubblica incolumità

Le operazioni a progetto comportano l’escavazione di fondale in aree su cui insistono alcuni habitat marini, cosi come all’interno di Z.S.C.; l’esecuzione dei lavori a progetto non costituisce particolare criticità per l’eliminazione e/o danneggiamento di vegetazione di potenziale interesse

naturalistico/scientifico, in rapporto al fine progettuale, ovvero l'aumento di resilienza delle opere a difesa naturale del centro urbano prospiciente il litorale per la sicurezza delle vite umane e salvaguardia delle strutture, infrastrutture e dei beni pubblici e privati attraverso la ricostruzione della spiaggia emersa coniugata con manutenzione stagionale e/o opere a mare di difesa e conservazione degli arenili.

1.3 Target ambientali di riferimento

Nel presente paragrafo sono descritte le componenti dell'ambiente coinvolte dal progetto; i comparti ambientali maggiormente sensibili e/o interessati dalle operazioni di cantierizzazione sono i seguenti:

Aria

La realizzazione delle opere interferisce con la componente ambientale ''atmosfera'' unicamente durante la cantierizzazione, a causa dell'emissione di inquinanti aeriformi da parte dei mezzi di cantiere.

Gli impatti possibili durante la cantierizzazione si riferiscono essenzialmente alla qualità dell'aria dovuta all'aumento delle emissioni inquinanti e delle polveri (dovute alle operazioni di ripascimento); è importante sottolineare come le condizioni meteoclimatiche (in particolare vento e temperatura) siano fattori determinanti nella riduzione od amplificazione dell'inquinamento.

In fase di cantierizzazione le possibili fonti di inquinamento sono legate alle lavorazioni eseguite con i mezzi d'opera. Tutti i macchinari e mezzi d'opera propedeutici alle lavorazioni dovranno essere omologati con marcatura CE secondo la Direttiva Macchine, oltre a detenere il proprio libretto ''Uso, manutenzione e revisione''.

Non si prevede diffusione di polveri né in acqua né in aria poiché il contenuto di pelite nelle sabbie prelevate è minimo.

Acqua

In fase di cantiere tutte le attività saranno condotte nel rispetto della disciplina vigente in materia di qualità della risorsa idrica; la realizzazione dell'intervento non necessita di tecnologie con impiego di prodotti contaminanti acque o terreno.

In fase di cantiere gli impatti sono correlati essenzialmente con l'intorbidimento temporaneo delle acque dovuto al prelievo delle sabbie. Questo peraltro avviene mediante benna a valve chiuse, ovvero nella cattura e sollevamento delle sabbie non vi saranno perdite e quindi diffusioni di sabbie, che comunque hanno contenuti di pelite minimi. Quest'ultima qualità è molto importante anche nelle operazioni di versamento sulle spiagge, mediante refluimento di miscela acqua/sabbia pompata.

Rumore

In fase di cantiere è prevedibile una variazione, comunque non significativa, del clima acustico della zona in relazione all'aumento del traffico veicolare indotto dalla presenza del cantiere.

Oltre alle emissioni acustiche minime imputabili alla navigazione del mezzo nautico di prelievo, si incrementerà anche il rumore connesso all'utilizzo dei macchinari tipici di cantiere sulla nave ed a terra in fase di stesa: le singole emissioni sonore sono mediamente elevate e sarà quindi importante garantire l'esclusivo utilizzo di mezzi d'opera silenziati e/o comunque conformi alla normativa CE secondo la Direttiva Macchine.

Sarà fondamentale comunque recepire ed applicare le normative vigenti in materia, svolgendo azioni di sensibilizzazione sul personale riguardo la necessità di svolgere le operazioni e mantenere

modalità di lavorazione che consentano di minimizzare l'esposizione al rumore, che, peraltro, considerate le zone (marine) di intervento non può disturbare la fauna terrestre.

Rifiuti
Le lavorazioni a progetto, considerata la qualità delle sabbie prelevate, non prevedono la formazione di rifiuti o di materiali di risulta da allontanare dal cantiere. Per quanto riguarda invece i rifiuti derivanti dalla gestione del cantiere verranno adottati i normali principi di raccolta differenziata. Tutte le operazioni di trasporto e smaltimento dei rifiuti saranno svolte in conformità alle vigenti normative di settore e alle norme di tipo infortunistico e d'igiene e tutela degli ambienti di lavoro.

Flora e vegetazione
Come osservato al paragrafo precedente, le operazioni a progetto comportano l'escavazione di fondale in aree su cui non insistono habitat marini.
Le operazioni di refluimento e stesa in spiaggia invadono aree sterili, prive di qualsivoglia presenza vitale di interesse bionaturalistico. Potrebbe essere interessante cercare un sito dove allestire una piccola zona di spiaggia di ripristino ambientale e della vegetazione pioniera. A tale scopo potrebbe risultare utile l'impiego di "ganivelle" in periodo extrastagionale balneare.

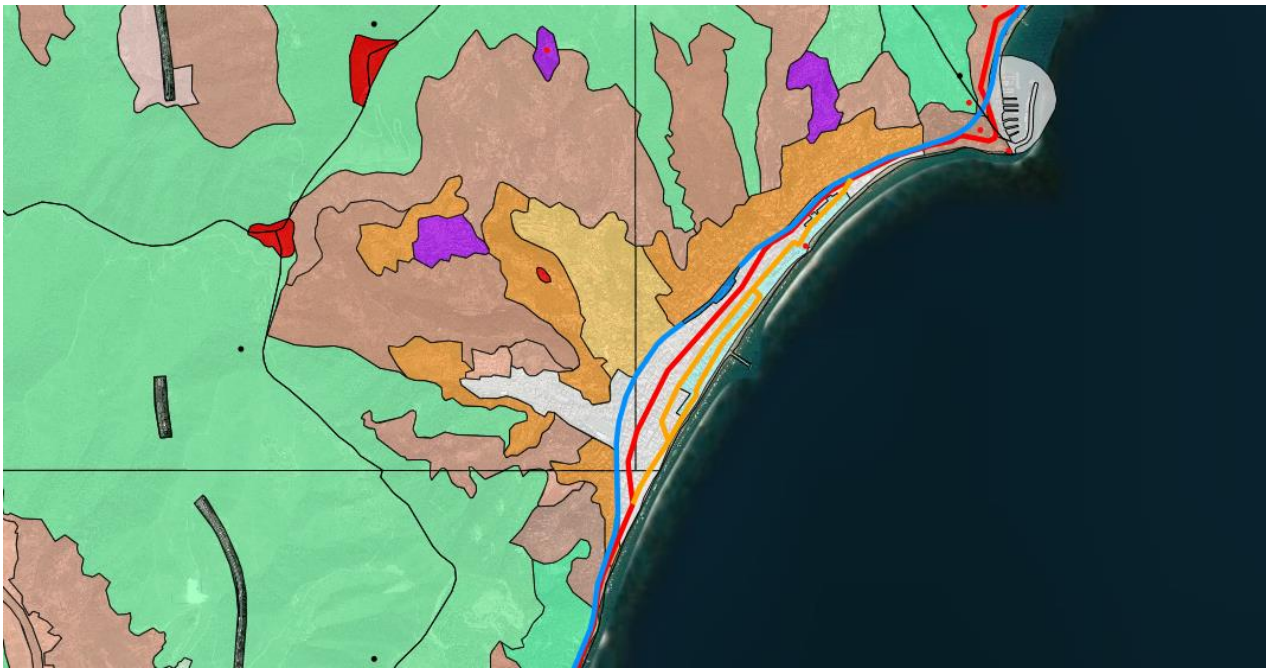
1.4 Probabili effetti rilevanti del progetto sull'ambiente

1.4.1 Residui ed emissioni previste e produzione di rifiuti

Le opere, una volta realizzate, non produrranno emissioni o rifiuti.
Durante la fase di cantierizzazione le emissioni ambientali potranno leggermente aumentare in seguito alla presenza dei mezzi di cantiere: in ogni caso questo aumento non risulta significativo e/o incompatibile con l'area di intervento. Gli elementi costituenti le opere a progetto risultano compatibili con l'ambiente di posa; anzi sono originati da quest'ultimo.

1.4.2 Compatibilità paesistica, ambientale e vincoli

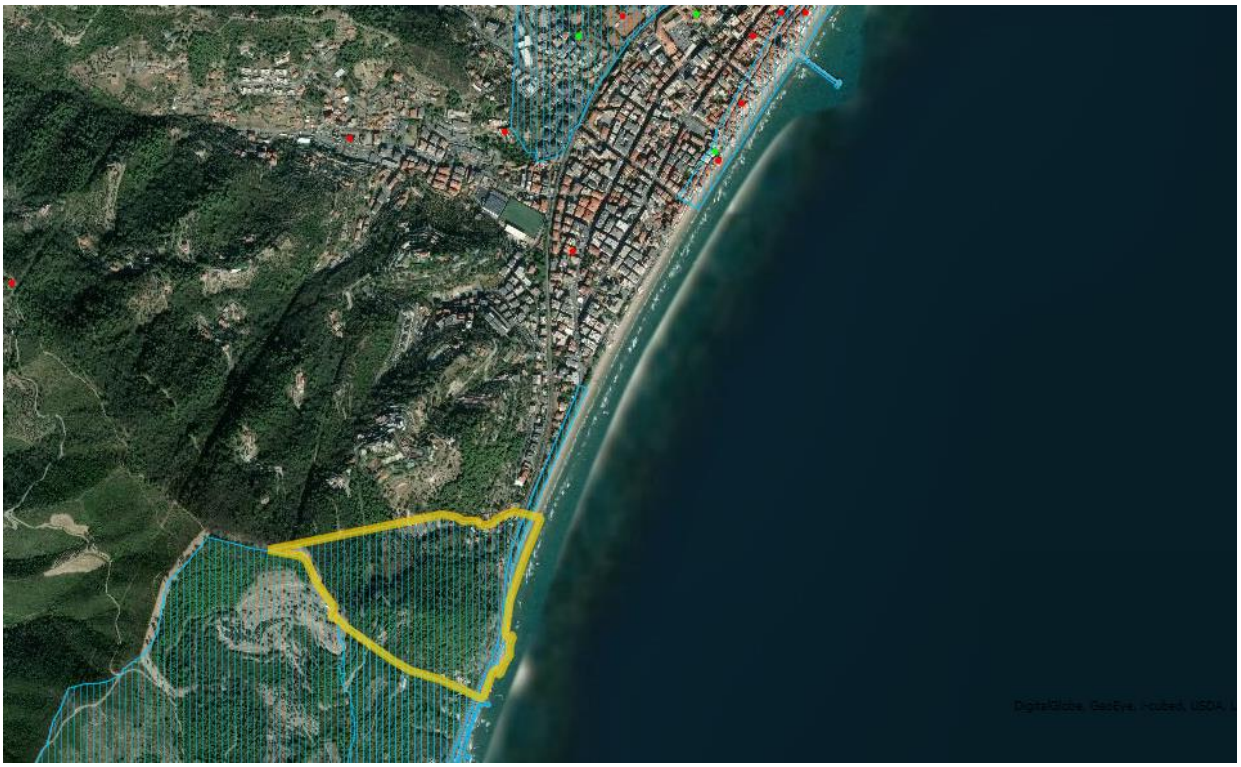
Il P.T.C.P. ha dato l'avvio ad un lavoro di ripristino paesaggistico, ecologico ed urbanistico, volto a restituire identità e bellezza al territorio ligure. Uno dei maggiori obiettivi a cui il piano tende è quello di conservare e valorizzare, nell'ambito di un sempre più rapido e confuso sviluppo urbanistico territoriale, il patrimonio ambientale, naturale, paesistico e culturale ed è per questo che assume molteplici valori, da piano paesaggistico a piano di tutela delle bellezze naturali, delle acque e di difesa del suolo. Nelle seguenti figure si riportano gli stralci degli elaborati che costituiscono il P.T.C.P. in cui ricade l'area di intervento.
Il P.T.C.P. ha la zonizzazione normativa riportata nella successiva figura.



PCP
AE
TRZ
AI CO
AI MA
TU
IU
SU
PU
NI MO-A
NI CO
NI MA
NI CE
ID TR-TU
ID MO-A
ID CO
ID MA
ID CE
ID MA
ID CE
IS TR-ID
IS TR-AI
IS TR-TU
IS TR-NI
IS MO-B
IS MA
IS MA CPA
IS MA sat
IS CE
ANI TR-AI
ANI TR-TU
ANI TR-NI
ANI TR-ID
ANI MO-B
ANI MA
ANI CE

Per quanto concerne la compatibilità ambientale si rimanda a quanto osservato al paragrafo Aspetti Ambientali e Flora e Vegetazione.

L'area di intervento ricade completamente nel territorio costiero compreso nella fascia entro i 300 ml.
La verifica sul sito di Liguria Vincoli ha evidenziato la presenza di aree da tutelare, come individuato nelle seguenti planimetrie



- Codice Vincolo: 070540
- Oggetto Vincolo: la fascia costiera a levante di Laigueglia parte in Alassio in quanto forma un pregevole quadro panoramico caratterizzato da vegetazione mediterranea
- Data del Decreto Ministeriale: 24/04/1985



- Codice Vincolo: 070470
- Oggetto Vincolo: la zona del budello nel comune di Alassio ha notevole interesse pubblico in quanto nucleo caratteristico dello antico centro
- Data del Decreto Ministeriale: 27/04/1966

L'area oggetto di intervento non è soggetta a vincolo idrogeologico

1.4.3 Uso delle risorse naturali, in particolare suolo, territorio, acqua e biodiversità

Il progetto proposto si è fatto carico di prevedere un ripascimento con sabbia particolarmente simile a quella della spiaggia emersa e di quella sommersa sino alla profondità di chiusura; sono stati studiati i fondali latistanti a nord est della fascia litoranea urbana, dove la storia più recente ed i modelli matematici elaborati indicano che le sabbie rubate alla spiaggia vengono spinte dalla corrente longshore. Gli indizi di un'idonea cava di sabbia tra il porto di Alassio e l'isola Gallinara sono stati sconfessati da diffusi campionamenti ed analisi; si è invece trovato un discreto deposito di materiale tal quale la spiaggia nei fondali antistanti Capo Santa Croce.
Il progetto pertanto prevede il prelievo di tale materiale (circa 120'000 mc) con mezzi marittimi adeguati (navi munite di benne a valve a chiusura totale) che prelevano la sabbia depositata sul fondale marino, la caricano a bordo, la trasportano sul sito da ripascere e con un sistema di tubazioni e pompe la riversa sul litorale. Il ripascimento è previsto per un quantitativo medio di circa 40 mc/ml, peraltro suddiviso in tratti più alimentati (attualmente più in crisi) con 60 mc/ml ed altri già meno erosi con 32 mc/ml. L'effetto atteso, al momento del versamento, è quello di una spiaggia di buon volume ed estensione.
Non si individuano controindicazioni per alcune delle componenti.

2 Criteri per la verifica di assoggettabilità

Per la predisposizione delle informazioni e dei dati del paragrafo precedente si è tenuto conto dei contenuti richiesti nell'Allegato IV-bis – Contenuti dello Studio Preliminare Ambientale di cui all'articolo 19 - D.Lgs 152/06. Verrà ora riportato un breve riepilogo di quanto sopra esposto, in conformità ed a completamento dei contenuti richiesti dall'Allegato V – Criteri per la Verifica di assoggettabilità di cui all'articolo 19 – D.Lgs 152/06.

2.1 Caratteristiche del progetto

Sono state analizzate le caratteristiche del progetto ed il loro impatto in relazione agli aspetti evidenziati nei successivi paragrafi.

2.1.1 Dimensioni e concezione dell'insieme del progetto

La completa descrizione del progetto è riportata al paragrafo 1.1, oltre che nel progetto allegato.

2.1.2 Cumulo con altri progetti esistenti e/o approvati

Non sono presenti cumuli con altri progetti

2.1.3 Utilizzo di risorse naturali, in particolare suolo, territorio, acqua e biodiversità

Un riassunto dei materiali necessari per la realizzazione dell'opera è riportato al paragrafo 1.4.3.

2.1.4 Inquinamento e disturbi ambientali

I comparti ambientali potenzialmente interessati dalle lavorazioni a progetto, sono stati analizzati al paragrafo 1.3.

2.1.5 Rischi di gravi incidenti e/o calamità attinenti al progetto in questione, inclusi quelli dovuti al cambiamento climatico, in base alle conoscenze scientifiche

Non si individuano gravi incidenti/calamità attinenti al progetto in questione, inclusi quelli dovuti al cambiamento climatico.

2.1.6 Rischi per la salute umana quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, quelli dovuti alla contaminazione dell'acqua o all'inquinamento atmosferico

Non si individuano rischi per la salute umana, né in fase di cantierizzazione né in fase di esecuzione e successiva gestione.

2.2 Localizzazione del progetto, tenuto conto:

E' stata considerata la sensibilità ambientale delle aree geografiche che possono risentire dell'impatto del progetto, tenuto conto in particolare degli aspetti evidenziati nei seguenti paragrafi.

2.2.1 Utilizzo del territorio esistente e approvato

Gli interventi risultano compatibili con l'uso attuale del territorio.

2.2.2 Ricchezza relativa, disponibilità, qualità e capacità di rigenerazione delle risorse naturali della zona (comprendenti suolo, territorio, acqua e biodiversità) e del relativo sottosuolo

I materiali richiesti per la realizzazione delle opere sono prevalentemente sabbie, per un quantitativo pari a circa 120 000 mc.
I materiali di apporto richiesti, risultano approvvigionabili con mezzi marittimi adeguati (navi munite di benne a valve a chiusura totale) che prelevano la sabbia depositata sul fondale marino, la caricano a bordo, la trasportano sul sito da ripascere e con un sistema di tubazioni e pompe la riversa sul litorale.

2.2.3 Capacità di carico dell'ambiente naturale, con particolare attenzione alle seguenti zone:

2.2.3.1 Zone umide, zone riparie, foci dei fiumi

L'area di intervento non ricade né in zone umide né in zone riparie.
Si segnala che in corrispondenza dell'are di intervento ricadono:

- Foce rio Solva;
- Foce rio Cardellino;
- Rio Moglie;
- Rio Limbo;
- N°3 rii minori.

La natura dell'intervento a progetto permette di escludere eventuali mutue interazioni.

2.2.3.2 Zone costiere e ambiente marino

Le operazioni a progetto ricadono sia in zone costiere sia in ambiente marino ed hanno finalità di aumento di resilienza delle opere a difesa naturale del centro urbano prospiciente il litorale per la sicurezza delle vite umane e salvaguardia delle strutture, infrastrutture e dei beni pubblici e privati attraverso la ricostruzione della spiaggia emersa coniugata con manutenzione stagionale e/o opere a mare di difesa e conservazione degli arenili, risultano compatibili con l'ambiente circostante.
Gli habitat marini interessati sono riportati al paragrafo 1.2, cui si rimanda.

2.2.3.3 Zone montuose e forestali

L'area di intervento non ricade in zone montuose e forestali.

2.2.3.4 Riserve e parchi naturali

L'area di intervento ricade all'interno di Z.S.C. (ex S.I.C.). riportati al capitolo 1.2, paragrafo aspetti ambientali, ma le verifiche di campo hanno dimostrato che non interessano realtà bionaturalistiche di interesse o protette.

2.2.3.5 Zone classificate o protette dalla normativa nazionale, siti rete Natura 2000

Vedi punto 2.2.3.4.

2.2.3.6 Zone in cui si è già verificato, o nelle quali si ritiene che si possa verificare, il mancato rispetto degli standard di qualità ambientale pertinenti al progetto stabiliti dalla legislazione dell'Unione

L'area di intervento non ricade in zone in cui si è già verificato il mancato rispetto degli standard di qualità ambientale stabiliti dalla legislazione dell'unione.

2.2.3.7 Zone a forte densità demografica

L'area di intervento non ricade in zona a forte densità demografica; a tergo dell'area di progetto è presente il centro urbano di Alassio.

2.2.3.8 Zone di importanza paesaggistica, storica, culturale o archeologica

Nell'area oggetto di intervento insistono i vincoli bellezze d'insieme individuati al paragrafo 1.4.2.

2.2.3.9 Territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità di cui all'articolo 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n° 228

L'area di intervento non ricade in territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità di cui all'articolo 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n° 228.

2.3 Tipologia e caratteristiche dell'impatto potenziale

I potenziali impatti ambientali del progetto debbono essere considerati in relazione ai criteri stabiliti ai punti 1 e 2 dell'allegato V al D.Lgs 152/06 con riferimento ai fattori di cui all'articolo 5, comma 1, lettera *c),* del decreto, e tenendo conto, in particolare:

a) dell'entità ed estensione dell'impatto quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, area geografica e densità della popolazione potenzialmente interessata;
b) della natura dell'impatto;
c) della natura transfrontaliera dell'impatto;
d) dell'intensità e della complessità dell'impatto;
e) della probabilità dell'impatto;
f) della prevista insorgenza, durata, frequenza e reversibilità dell'impatto;
g) del cumulo tra l'impatto del progetto in questione e l'impatto di altri progetti esistenti e/o approvati;
h) della possibilità di ridurre l'impatto in modo efficace.

A fronte di quanto riportato ed osservato nelle pagine precedenti, l'intervento non risulta impattante nei termini sopra citati.